



C.S.A.
Coordinamento Sindacale Autonomo
Comparto Regioni e Autonomie Locali
Segreteria Nazionale
Via Goito, 17 - 00185 – Roma
Tel 06.490036
fax 06.4464779 – 06.23328842

Sito Internet: <http://www.csaral.it> - Posta elettronica: coordinamento.csa@csaral.it

Atto di indirizzo in applicazione dell'Intesa del 4 febbraio 2011.

La Funzione Pubblica, in applicazione al punto 5 dell'Intesa per la regolazione del regime transitorio conseguente al blocco del rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro nel pubblico impiego, ha inviato ai Comitati di Settore la bozza di **Atto di indirizzo quadro all'Aran**.

Con tale formalità, si compie il primo passo previsto dal Ministro Brunetta, e concordato con Cisl, Uil e Confsal nella predetta Intesa – non siglato da CISAL, CSE/FLP, CGIL, CGU, CONFEDIR, COSMED e RDB - per la rivisitazione del sistema di relazioni sindacali nel pubblico impiego ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 150/2009.

Quelle Confederazioni che, sottoscrivendo l'accordo del 4 febbraio **pensavano di portare a casa una riscrittura "disponibile" del D.Lgs. 150/09**, ad una prima lettura dell'ipotesi di atto di indirizzo **devono assolutamente ricredersi**.

Il testo inviato ai Comitati di Settore conferma infatti la previsione – e non poteva essere altrimenti – dello sfaldamento completo della contrattazione, in particolare quella decentrata, ed il mantenimento di un ridotto peso specifico delle forze sociali, ormai relegate ad esercitare le relazioni sindacali nel rispetto del solo diritto di informazione preventiva, successiva e della consultazione.

La legge ritorna ad essere il centro del sistema, per quanto riguarda la disciplina del rapporto di lavoro pubblico ed i contratti collettivi che, quando si stipuleranno, non potranno più affrontare le tematiche dell'organizzazione del lavoro, delle sanzioni disciplinari, della valutazione ai fini del trattamento accessorio, della mobilità e delle progressioni economiche.

A questo deve essere aggiunta un'altra delle previsioni già contenute nel D.Lgs. 150/2009, correttivo del D.lgs. 165/2001, **relativa alla possibilità per le amministrazioni di adottare atti unilaterali in sostituzione della contrattazione decentrata, qualora non si raggiunga l'accordo fra le amministrazioni e le organizzazioni sindacali stesse**.

Altro punto centrale della bozza di Atto di indirizzo riguarda la previsione che **la parte prevalente del salario accessorio debba essere destinata al trattamento economico individuale**, connesso alla performance; a tal proposito la Funzione Pubblica chiarisce che l'individuazione di tale quota sarà disciplinata solo con i prossimi rinnovi contrattuali (e questo nasce dagli obblighi che la manovra Finanziaria 2010 affida al blocco dei contratti per il triennio 2011-2013).

La lettura attenta dell'articolato rafforza così il nostro convincimento di aver ben richiesto a Cisl di non firmare l'Intesa: senza la sua sottoscrizione, infatti, sarebbe stato veramente arduo, se non impossibile, dare il via all'applicazione dell'art. 19 del D.lgs. 150/09 (la norma che prevede le tre fasce del 25-50-25% per la retribuzione della performance individuale) e, soprattutto, che non sarebbe affatto scontato che la quota per la performance individuale avrebbe dovuto, in pratica, assorbire l'intero salario accessorio (come invece

qualcuno ha lasciato intendere ai lavoratori, forse preso dalla necessità di giustificare a tutti i costi un accordo ingiustificabile).

Inoltre, mentre si risolverà il problema della costituzione della Vicedirigenza nel Pubblico Impiego, **si conferma il blocco della progressioni orizzontali nel triennio 2011-2013, alla luce del congelamento delle retribuzioni di cui alle già espresse indicazioni della Finanziaria 2010.**

Queste in sintesi, ad una prima lettura, le riflessioni sullo schema di Atto di indirizzo, che alleghiamo alla presente, e per il quale ci riserviamo una valutazione ed analisi più attenta. Ovviamente non può non essere evidenziato un giudizio politico decisamente negativo che si basa sul convincimento di un sostanziale **assoggettamento di chi ha firmato l'Accordo del 4 febbraio – Cisl, Uil e Confsal in primis - alla logica demolitrice delle norme volute dal Ministro Brunetta.**

La bozza di Atto di indirizzo come elaborata, **conferma il sostanziale disinteresse del Ministro Brunetta ad avviare un sistema di relazioni sindacali veramente tale**, confermando quanto pericoloso sia stato sottoscrivere l'Intesa del 4 febbraio, che richiama in maniera del tutto inopportuna e fuorviante l' Accordo del 30 aprile 2009 (che la CISAL sottoscrisse): lì si presupponeva, infatti, un sistema di relazioni sindacali fortemente partecipato che è stato tradito in modo unilaterale sia dal Ministro Brunetta con l'emanazione del D.lgs. n. 150/09, ma anche dalle parti (Ministro e Sindacati) che hanno sottoscritto l'Intesa del 4 febbraio ultimo scorso.

Noi restiamo convinti più che mai che, senza una modifica del decreto 150/09, il futuro dei lavoratori pubblici sia destinato a peggiorare rapidamente e che sia del tutto illusorio pensare che un accordo in sede Aran e, prima ancora un accordo fra le parti in sede politica, possa modificare quelle previsioni di legge che negano la contrattazione e bloccato le retribuzioni per i prossimi tre anni.


IL COORDINATORE GENERALE
C.S.A.
Francesco Garofalo